



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (DVA)

Referente: Prof.ssa Antonella AGNELLO

1. PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza degli allievi diversamente abili è un documento che trova la sua ragion d'essere nella necessità di fornire a questi studenti ed alle loro famiglie delle delucidazioni sulle modalità messe in atto nel nostro Istituto per la realizzazione dell'inclusione, intesa quale elemento centrale e trasversale dell'offerta formativa.

Questo protocollo è stato pensato come uno strumento semplice, di facile consultazione, che traduce le innumerevoli prescrizioni normative e le circolari ministeriali, che si sono succedute nel tempo e che talvolta sono di difficile interpretazione, in azioni concrete rivolte sia alla costruzione di percorsi in armonia con i ritmi e gli stili di apprendimento, sia alla valorizzazione della scuola come ambiente socializzante.

Fornirà delle informazioni sulle principali figure coinvolte nel processo di inclusione degli allievi diversamente abili, sulle procedure da seguire nonché sulle prassi consolidate che rendono il percorso scolastico un'esperienza inclusiva, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno.

In particolare, il nostro Istituto dedica un'attenzione sempre crescente al momento iniziale dell'accoglienza inteso quale primo momento di contatto con questi allievi e con le loro famiglie. È questa una fase particolarmente delicata, fondamentale, affinché si instauri un rapporto significativo tra l'allievo e le figure professionali che lo accompagneranno nella realizzazione del suo progetto di vita.

2. FINALITÀ

Per le considerazioni fatte in premessa le finalità perseguite dal nostro Istituto attraverso questo Protocollo sono le seguenti:



1. Promuovere l'integrazione/inclusione degli alunni diversamente abili all'interno della scuola sviluppandone, con un adeguato progetto educativo e didattico, i punti di forza, e attraverso le fragilità, indurli a raggiungere la consapevolezza circa le proprie potenzialità.
2. Accogliere le loro famiglie nella disponibilità al dialogo ed alla collaborazione in vista di un efficace percorso di studi e di orientamento dei loro figli.
3. Consolidare e/o migliorare i livelli raggiunti.
4. Promuovere e coltivare le necessarie relazioni con il territorio, le scuole di provenienza e le istituzioni per realizzare un percorso che, insieme alla socializzazione ed all'apprendimento, si proponga l'obiettivo di disegnare un "progetto di vita" per consentire a ciascun allievo/a di svolgere con dignità il proprio ruolo all'interno della società.

3. DESTINATARI

Il progetto è rivolto agli alunni diversamente abili che frequentano il nostro Istituto, alle famiglie, ai Consigli di classe coinvolti in attività d'integrazione, a tutti coloro che operano all'interno e all'esterno dell'Istituto per la realizzazione dell'inclusione.

4. FASCICOLO PERSONALE DELL'ALLIEVO DVA

Il fascicolo personale dell'allievo, oltre a comprendere i verbali, le relazioni e gli eventuali protocolli d'intesa con altre strutture scolastiche-formative o lavorative, deve contenere i seguenti documenti fondamentali:

- Verbale di accertamento dell'handicap
- Diagnosi Funzionale
- PDF
- PEI
- Relazione Finale ovvero modello integrazione scolastica.

4.1 Il Verbale di accertamento dell'handicap

L'accertamento dell'handicap è effettuato da un Collegio, istituito presso le Aziende Sanitarie Locali, composto da:

- un neuropsichiatra infantile;
- uno psicologo dell'Azienda Sanitaria Locale;



- un assistente sociale dell'Azienda Sanitaria Locale.

Il verbale deve essere sottoscritto da tutti i componenti del Collegio, secondo il modello di riferimento e consegnato contestualmente al richiedente al termine della valutazione collegiale. Tale verbale ha validità dalla data dell'accertamento.

Il Collegio in base alla situazione funzionale del ragazzo indica i tempi di validità dell'accertamento (possono essere più brevi o più lunghi del singolo ciclo scolastico oppure essere validi fino al termine dell'obbligo scolastico). In caso di variazione delle condizioni funzionali o di altri giustificati motivi, la famiglia può comunque richiedere un nuovo accertamento (tratto da CTS NTD Milano, "Linee operative per il processo di individuazione e accompagnamento dell'alunno con handicap ai fini dell'integrazione scolastica", pagg. 2-3).

4.2 La Diagnosi Funzionale

Questo documento, ai sensi del D.lgs. n. 66/2017, dovrebbe essere sostituito dal Profilo di funzionamento.

La Diagnosi funzionale esprime una valutazione dinamica dei punti di forza e dei punti di debolezza, attraverso un esame dettagliato delle diverse aree di sviluppo.

Essa è di competenza esclusiva dell'Unità multidisciplinare (neuropsichiatria infantile, psicologo, terapeuta della riabilitazione, con l'apporto di altri medici specialisti nel caso di patologie specifiche, ecc.) dell'UONPIA o dei Centri accreditati. La DF si rinnova in caso di particolari variazioni e, sempre, nel passaggio da un ordine scolastico all'altro.

La famiglia dovrà consegnare al Dirigente scolastico il Verbale di accertamento di Alunno con disabilità e la Diagnosi funzionale affinché si possano attivare gli interventi più opportuni per un'efficace integrazione scolastica.

"La Diagnosi funzionale ha, inoltre, lo scopo di fornire all'insegnante un contributo di conoscenza e consapevolezza sulla realtà dell'alunno e suoi bisogni. Questa consapevolezza deve essere immediatamente e precisamente informatrice di precisi passi da attuare con tali alunni, al fine di poterli maggiormente comprendere e accompagnare, attraverso la definizione di obiettivi prestabiliti e generali, la scelta di strategie educative ed il controllo del progresso nell'apprendimento" (tratto da Dario Ianes, "La Diagnosi funzionale per l'alunno handicappato e l'uso dell'ABI (Adaptive Behavior Inventory)", in Ianes, D., Celi, F. (1997), "Nuova guida al piano educativo individualizzato", Trento, Erikson).

4.3 Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)

ITT- LSA "Ettore Molinari", Via Crescenzago, 110/108 - 20132 Milano - Italia

tel.: (02) 28.20.786/ 28.20.868 - fax: (02) 23.16.52.45
C.F. 80112230158 – C.M. MITF11000E



Anche questo documento dovrebbe venir sostituito, ai sensi del D.lgs. n. 66/2017, dal Profilo di funzionamento.

È il documento successivo alla D.F. che consiste nella descrizione delle difficoltà dell'alunno e del potenziale sviluppo in tempi brevi e medi. Alla sua redazione partecipano la ASL, i docenti curriculari, il docente di sostegno, i genitori dell'alunno. Viene aggiornato alla fine di ogni ciclo scolastico.

Il Profilo Dinamico Funzionale è un documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del Piano educativo individualizzato, con il quale viene definita la situazione di partenza dell'alunno con disabilità e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire: mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Questo documento viene redatto per la prima volta all'inizio del primo anno di frequenza dell'allievo, dal gruppo di lavoro che opera sull'alunno con handicap. Consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Con l'attuazione della nuova normativa (D.lgs n. 66/2017, legge 107/2015), il PDF e la Diagnosi funzionale verranno sostituiti, ricomprendendoli, dal Profilo di Funzionamento, propedeutico alla redazione del PEI e redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare.

Il Profilo di funzionamento (P.F.)

Il Profilo di Funzionamento è il documento che viene redatto dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) e definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. Il P.F. è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994, sulla base della certificazione di disabilità inviata dai genitori.

L'unità di valutazione multidisciplinare è composta da:

- Un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- Uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- Un terapeuta della riabilitazione,
- Un assistente sociale o un rappresentante dell'ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.



Alla redazione del P.F. dovrebbero collaborare i genitori dell'alunno e un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata dal soggetto interessato.

4.4 Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

È il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed alla integrazione scolastica, secondo quanto previsto dall'art. 5 del DPR del 24/02/94 e dall'art. 12 della L. 104/92. In esso vengono evidenziati gli interventi educativi e didattici da attuare a favore dell'alunno e il tipo di percorso previsto (programmazione di classe oppure differenziata). Il PEI "è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla Usl e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno" (D.P.R. 24 febbraio 1994, art. 5 c. 2).

È un documento flessibile che può essere verificato ed eventualmente modificato ogniqualvolta si renda necessario, nell'interesse dell'allievo, e trasmesso, nel passaggio tra i vari ordini di scuola, alla nuova scuola di frequenza unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato. Il P.E.I. è un documento di sintesi che non si limita al solo progetto didattico, ma è un vero e proprio progetto di vita in cui vengono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno in situazione di handicap per un determinato periodo di tempo (Legge 104/92 art.12 co. 1-4).

4.5 La Relazione finale

Si tratta di un documento che viene redatto dall'insegnante di sostegno a conclusione dell'anno scolastico. Tale relazione rileva alcune informazioni essenziali relative al progetto attuato per ogni singolo alunno e fa parte del suo fascicolo personale.

5. ITER PER LE NUOVE CERTIFICAZIONI

La procedura prevede le seguenti azioni:

- La Scuola può consegnare, su richiesta, alla famiglia una relazione (scheda informativa);
- La famiglia consegna tale scheda ai Servizi;
- La famiglia può rivolgersi a un medico, sia privato che pubblico, che rilascia la certificazione clinica;

ITT- LSA "Ettore Molinari", Via Crescenzago, 110/108 - 20132 Milano - Italia

tel.: (02) 28.20.786/ 28.20.868 - fax: (02) 23.16.52.45
C.F. 80112230158 – C.M. MITF11000E



- La famiglia può poi rivolgersi alla ATS competente per il rilascio dei documenti indispensabili per l'attivazione di tutte le forme di sostegno previste dalla legge per gli alunni con disabilità, compreso il diritto all'insegnante di sostegno.

6. LE FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

IL PERCORSO D'ACCOGLIENZA E D'INTEGRAZIONE SCOLASTICA A PARTIRE DAL PASSAGGIO DI ALUNNI DA UN ORDINE A QUELLO SUCCESSIVO

FASI	TEMPI	ATTIVITA
ISCRIZIONE	Entro la data stabilita	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione.
PRE-ACCOGLIENZA	Da marzo a giugno	Possibilità di sviluppare progetti ed attività della scuola. Incontri con i medici dell'ASL. Incontri con la famiglia. Incontri con gli insegnanti della scuola di provenienza. Richieste di strumenti e di lavori di <u>adattamento strutturali</u> .
CONDIVISIONE E INFORMAZIONI	Ai primi di settembre	Incontri con la famiglia dopo le vacanze per nuove informazioni ed accordi operativi (ad esempio: l'entrata e l'uscita dell'alunno). Presentazione delle informazioni sull'alunno (anche dalla D.F.) all'équipe pedagogica. <u>Presentazione del caso dell'alunno disabile</u>
ACCOGLIENZA: DALLA CONOSCENZA RECIPROCA ALL'INTEGRAZIONE	Dalla prima settimana di lezione	Avvio dell'attività di osservazione. Inizio dell'attività educativa e didattica/relazione e comunicazione: costruzione dei rapporti personali coi compagni e con gli adulti. Orientamento negli spazi, nei tempi, nelle regole e nell'organizzazione della scuola. Percorso d'insegnamento-apprendimento.
STESURA DEL P.D.F.	Durante il corso di istruzione secondaria superiore	Il PDF indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento con le relative possibilità di recupero sia le capacità possedute che devono essere rafforzate e sviluppate.



STESURA DEL P.E.I.	Entro novembre/dicembre	È un documento di sintesi in cui vengono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno.
MONITORAGGIO DEL P.E.I	Entro i C.d.c. di aprile	È costituito da una scheda, all'interno della quale ciascun insegnante inserisce le proprie considerazioni e osservazioni sull'andamento didattico-disciplinare dell'alunno e sulla programmazione.
COLLOQUI DEL REFERENTE CON LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI NEO-ISCritti.	Aprile/maggio	Il/La referente contatta le famiglie degli alunni neo-iscritti per un colloquio conoscitivo, finalizzato ad una migliore e più attenta accoglienza.
STESURA DELLA RELAZIONE FINALE	Entro il termine delle lezioni	È un documento, redatto dall'insegnante di sostegno, che contiene informazioni essenziali unite ad un bilancio dell'attività svolta.

7. SOGGETTI PREPOSTI ALL'ORGANIZZAZIONE

Le risorse umane coinvolte, a diversi livelli, nel processo di inclusione degli alunni diversamente abili sono:

- Il Dirigente scolastico
- Le Funzioni strumentali
- Le Figure di sistema
- Il GLI
- Il Consiglio di Classe
- Il Docente di sostegno
- L'Educatore
- Il Collaboratore scolastico.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico procede alla formazione delle classi, quindi all'assegnazione dei docenti di sostegno ai rispettivi allievi. Cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia) ed, infine, raccorda le diverse realtà (Enti locali, docenti, famiglie, ecc.). Il Dirigente Scolastico presiede il GLI.



Le Funzioni strumentali

Le Funzioni strumentali sono incarichi che, con l'approvazione del Collegio docenti, il Dirigente Scolastico affida a docenti che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire, a livello progettuale ed organizzativo, l'attuazione di quanto indicato nel Piano dell'offerta formativa.

Le Figure di sistema

Le Figure di sistema sono figure chiave che costituiscono lo staff del Dirigente scolastico e che con lo stesso stabiliscono criteri di lavoro, momenti di monitoraggio, verifica e valutazione che permettono di tenere sempre sotto controllo i processi e che descrivono le attività didattiche in funzione delle competenze che, attraverso queste, lo studente acquisisce.

Il GLI d'Istituto

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione "ha compiti di consulenza e proposta al provveditore agli studi, di consulenza alle singole scuole, di collaborazione con gli enti locali e le unità sanitarie locali per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40, per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento"

Il Consiglio di classe

Durante il primo Consiglio di classe è auspicabile che l'insegnante di sostegno, ove già nominato o, in mancanza il Coordinatore di classe, presenta ai colleghi la situazione inerente all'allievo disabile.

È comunque opportuno, durante i diversi Consigli di classe, dedicare uno spazio alla condivisione delle problematiche relative all'alunno diversamente abile e ad una progettazione di strategie condivise. Ogni insegnante del Consiglio di classe, in merito alla propria disciplina concorda con il docente di sostegno, per la parte di competenza, la programmazione disciplinare per l'alunno, che costituirà parte integrante del PEI. Le predette attività sono propedeutiche alla stesura collegiale del PEI dell'alunno disabile. Per particolari esigenze si possono richiedere al Dirigente scolastico convocazioni straordinarie di Consigli di classe.

Il Docente di sostegno

Il docente di sostegno è un insegnante specializzato e "assume la contitolarità ... delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica ed alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi docenti" (L. 104/92 art. 13 co.6).



L'insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell'alunno disabile e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dal CdC; viceversa tutti i singoli componenti del CdC partecipano alla realizzazione del percorso formativo dell'alunno disabile secondo i tempi e le modalità stabilite nel P.E.I. e negli incontri di verifica con gli operatori specialisti dell'ATS

L'Educatore

L'Educatore è una figura professionale orientata alla prevenzione e alla riduzione del disagio o ad interventi educativi e riabilitativi. In generale questa figura cura la formulazione e l'attuazione di progetti aventi come scopo ultimo la crescita individuale e l'inserimento sociale di soggetti in difficoltà.

In particolare il servizio prevede, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'espletamento delle seguenti funzioni:

1. assistenza educativa agli alunni con disabilità per l'integrazione scolastica, in collaborazione con il corpo docente e con l'insegnante di sostegno;
2. aiuto all'alunno con disabilità in classe, tramite un supporto pratico funzionale per l'esecuzione delle indicazioni fornite dall'insegnante con cui integrare le proprie azioni per la realizzazione del progetto educativo;
3. formulazione di un progetto educativo complessivo che tenga conto di tutto il sistema di relazioni;
4. assistenza personale durante i momenti di recupero funzionale, anche per interventi semplici o di facilitazione ed in particolare di sostegno alla comunicazione;
5. supporto e assistenza nell'area dell'autonomia personale comprensiva di tutte le necessità di carattere fisiologico conseguenti a particolari patologie;
6. supporto all'integrazione scolastica dell'alunno nella vita di relazione;
7. assistenza educativa durante le attività extrascolastiche organizzate dalla scuola;
8. intervento educativo e di assistenza durante la refezione;
9. partecipazione agli incontri di programmazione e di verifica con gli insegnanti di classe o sezione,

con i servizi sanitari e con la famiglia e collaborazione nella predisposizione e attuazione dei progetti educativi individualizzati (PEI) e nelle relative verifiche.

Tratto da "Avviso pubblico per l'accreditamento dei soggetti erogatori del servizio di assistenza educativa per gli alunni con disabilità, residenti a Milano, frequentanti scuole dell'infanzia, primarie,



secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie milanesi, A.S. 2014-2015”.

Il Collaboratore scolastico

Il Collaboratore scolastico è anch'esso parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili e collabora con i docenti e la famiglia per favorirne l'inclusione. Egli garantisce, all'interno della scuola, l'assistenza di base agli alunni disabili, intesa come “primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13 co. 3 della Legge 104/92” (Nota 3390 del 30 novembre 2001) di competenza della scuola.

Per gli operatori che svolgano le funzioni di assistenza all'autonomia agli alunni con bisogni speciali, in relazione alle specifiche esigenze di assicurare un servizio qualificato, è prevista la partecipazione ad appositi corsi di formazione in servizio.

8. RIFERIMENTI NORMATIVI

2009 Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità.

2009 D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 – Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

2006 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 co. 7 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002.

1999 Legge n.17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992.

1994 Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.

1992 Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate.

1948 Art. 3 e art. 34 della Costituzione Italiana



Istituto Tecnico Tecnologico
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Ettore Molinari



Siti Internet: www.itt-ettoremolinari.gov.it - E-mail: presidenza@itis-molinari.eu mitf11000e@pec.istruzione.it

“PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO”

(P.E.I.)

Alunno:

Classe:

Docenti:

Anno scolastico

ITT- LSA “Ettore Molinari”, Via Crescenzago, 110/108 - 20132 Milano - Italia

tel.: (02) 28.20.786/ 28.20.868 - fax: (02) 23.16.52.45
C.F. 80112230158 – C.M. MITF11000E



DATI ANAGRAFICI

Cognome:

Nome:

Data di nascita:

Luogo di nascita:

Residenza:

Recapito telefonico:

DIAGNOSI:

SI NO

L'alunno è seguito dai servizi socio-sanitari?

L'alunno è seguito da Enti?

CONTESTO SOCIO-FAMILIARE

ITT- LSA "Ettore Molinari", Via Crescenzago, 110/108 - 20132 Milano - Italia

tel.: (02) 28.20.786/ 28.20.868 - fax: (02) 23.16.52.45
C.F. 80112230158 – C.M. MITF11000E



GRADO DI PARENTELA	NOME
Padre	
Madre	
Sorelle/Fratelli	

Anamnesi familiare

SITUAZIONE DI PARTENZA IN RELAZIONE ALLA SCUOLA

Istituto di provenienza:

Anno Scolastico:

SITUAZIONE SCOLASTICA

Descrizione Classe

INSEGNANTI DELLA CLASSE



Ettore Molinari

Siti Internet: www.itt-ettoremolinari.gov.it - E-mail: presidenza@itis-molinari.eu mitf11000e@pec.istruzione.it

Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	
Prof.		Materia (area)	

Insegnanti di sostegno		Ore	
-------------------------------	--	------------	--

Educatore		Ore	
------------------	--	------------	--



ORARIO DELLA CLASSE E DOCENTI SOSTEGNO

ora	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					

“ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA”:

AREA COGNITIVA

(memoria, attenzione, ambito logico-matematico, ambito linguistico)

AREA AFFETTIVO RELAZIONALE

(Ruolo in classe, ambito comunicativo, relazione con adulti e pari)



AREA SENSO-PERCETTIVA-RELAZIONALE

AUTONOMIA (personale, scolastica)

Il Cdc allo stato attuale delibera che l'allievo segua una:

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).

I contenuti disciplinari coincidono con quelli fissati per tutti gli altri allievi della classe, indicati da ogni docente nella programmazione annuale di ogni singola materia. In itinere, ove si ritenesse necessario, potranno essere ridotti e/o integrati secondo l'insegnante di sostegno previo accordo con i Colleghi delle diverse discipline.

L'allievo dovrà dimostrare comunque di aver acquisito e maturato tutte le conoscenze, competenze e abilità minime per il raggiungimento della sufficienza. A tal fine tutti i docenti del CdC sono chiamati a illustrare puntualmente allo studente quali siano i requisiti necessari per il conseguimento dei suddetti obiettivi, sia nelle verifiche scritte, che in quelle orali.

Obiettivi disciplinari

Si rimanda agli obiettivi minimi per materia contenuti all'interno delle programmazioni dei diversi dipartimenti, **pubblicati** sul sito della scuola **nella sezione didattica**, da considerare parte integrante del presente documento.

Le attività di sostegno saranno coerenti al conseguimento di obiettivi educativi generali e volte al miglioramento di abilità trasversali.



**modificare in base alle esigenze dell'alunno*

Obiettivi educativi:

- Migliorare l'autonomia scolastica.
- Rinforzare la consapevolezza del sé, delle proprie capacità.
- Aumentare l'autostima.
- Saper controllare le proprie emozioni e reazioni.
- Interagire con gli altri in modo costruttivo.
- Migliorare la capacità di attenzione.
- Partecipazione attiva alla vita di classe.
- Potenziare l'impegno nell'affrontare le difficoltà.
- Utilizzare autonomamente gli strumenti di lavoro.

Obiettivi didattici trasversali:

- Migliorare la capacità espositiva orale e la produzione scritta.
- Riconoscere ed utilizzare i linguaggi propri delle singole discipline, al fine di comunicare con proprietà di linguaggio.
- Rielaborare in modo personale i contenuti delle singole discipline.
- Generalizzare gli apprendimenti.

METODOLOGIE E STRUMENTI

L'alunno verrà seguito da un insegnante di sostegno e da un educatore, che agiranno in sinergia con i docenti curricolari, sia per la realizzazione del percorso educativo individualizzato che per la realizzazione di un percorso di integrazione e di miglioramento dell'autonomia.

Tutti gli insegnanti del CdC forniranno al discente strumenti idonei al conseguimento dei parametri prefissati, comunicando sempre in maniera chiara e semplice e facendo riferimento ad un contesto conoscitivo appartenente all'esperienza pregressa del discente, in modo da facilitare la rievocazione delle nozioni.

Dal momento che (*nome alunno*) segue la programmazione curricolare della classe (per obiettivi minimi), il sostegno all'alunno verrà fornito prevalentemente in classe, concordate con il docente curricolare, supportando lo studente con una serie di interventi mirati quali: evidenziare e chiarire i punti salienti delle lezioni, evidenziare e rielaborare i concetti più importanti per favorirne la



memorizzazione, aiutare l'alunno nel comprendere le consegne e ad organizzare lo studio individuale a casa, verificare e monitorare le produzioni del lavoro pomeridiano svolto a casa.

Per favorire l'elaborazione dei contenuti e permettere un'assimilazione più proficua si farà ricorso a particolari strumenti didattici quali:

*modificare in base alle esigenze dell'alunno

- appunti
- fotocopie
- slides riassuntive
- libri di testo
- mappe concettuali o schema
- risorse didattiche reperibili on line
- altro materiale semplificato e strutturato per favorire la comprensione e l'assimilazione degli argomenti più complessi.

Il CdC, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi minimi previsti nelle singole discipline, si impegna ad adottare gli strumenti compensativi e dispensativi qui di seguito elencati atti a facilitare l'apprendimento da parte dello studente.

Gli strumenti *compensativi*, sollevano l'alunno da una prestazione resa difficoltosa dai disturbi certificati, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. Essi, quindi, devono essere intesi quali strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità che presenta il disturbo e, a seconda della disciplina e del caso dovrebbero essere:

*modificare in base alle esigenze dell'alunno

- tablet o computer con programmi di video scrittura con correttore ortografico
- libri di testo in formato digitale
- dizionari digitali
- calcolatrice



- consentire l'uso di mappe durante l'interrogazione per facilitare il recupero delle informazioni
- sintetizzare i concetti con l'uso di schemi, mappe concettuali e/o mentali
- utilizzare altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle e formulari.

Allo stesso modo gli strumenti *dispensativi* – intesi come accorgimenti che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che gli risultano particolarmente difficili e il cui svolgimento non concorre a migliorare l'apprendimento – a seconda della disciplina e del caso dovrebbero essere:

- evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere
- evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
- evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore
- concedere più tempo nelle verifiche scritte (+ 30%) o ridurre il numero degli esercizi della prova senza modificarne gli obiettivi
- valutare le prove scritte con modalità che tengano conto principalmente del contenuto piuttosto che della forma.

L'adozione delle misure dispensative, sarà sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza dei disturbi certificati sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dello studente in questione.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Le prove di verifica saranno prevalentemente quelle previste dagli insegnanti curricolari per la classe di appartenenza, eventualmente ridotte o semplificate in funzione del conseguimento degli obiettivi minimi delle singole discipline. Durante le verifiche scritte lo studente potrà utilizzare formulari e schemi relativi alle unità didattiche svolte e potrà fare uso della calcolatrice. Le verifiche orali delle diverse discipline saranno programmate e verranno condotte con domande guida per facilitare la comprensione delle stesse e la consequenziale esposizione orale corretta e ragionata dell'allievo, che potrà avvalersi dell'ausilio di mappe concettuali precedentemente elaborate sull'argomento.



I criteri di valutazione verranno stabiliti sulla base del raggiungimento degli obiettivi prefissati ed in riferimento ai seguenti indicatori:

- livello di partenza;
- effettivo punto di arrivo;
- progressi registrati nel raggiungimento degli obiettivi;
- partecipazione alle lezioni;
- impegno nello studio e nello svolgimento delle consegne.

Il Consiglio di Classe qualora si evidenzi la necessità ed in qualunque momento dell'anno scolastico, potrà sottoporre a verifica e ridefinizione il Piano Educativo su proposta anche di uno solo dei suoi componenti.

Si precisa che la stesura, l'attuazione e la verifica del piano educativo individualizzato è a carico di tutti i componenti del Consiglio di Classe. Si ribadisce inoltre, che il docente di sostegno facendo parte a pieno titolo del Consiglio di Classe, collabora con i docenti curricolari nell'attuazione di qualsiasi intervento educativo-didattico, nel rispetto delle competenze professionali di ciascuno.

In quest'ottica fornirà ai colleghi un sostegno specialistico per la risoluzione di problemi indotti dalla presenza di un alunno diversamente abile.

(**N.B.:** Le parti racchiuse tra virgolette sono state stralciate dal certificato medico per l'accertamento dello stato di handicap ai fini dell'integrazione scolastica e sono finalizzate ad una più completa redazione del presente documento).

I docenti componenti il Consiglio di Classe



Ettore Molinari

Siti Internet: www.itt-ettoremolinari.gov.it - E-mail: presidenza@itis-molinari.eu mitf11000e@pec.istruzione.it

Cognome e Nome	Docente di	Firma

Milano,

Il docente di sostegno
Prof.

Educatore

Il Coordinatore di classe
Prof.

I/Il Genitore

Il Dirigente Scolastico



Scheda Monitoraggio PEI

Anno scolastico

Monitoraggio e Verifica del PEI

Relativo al periodo: **II Pentamestre**

Alunno/a:

Classe:

Sezione:

Coordinatore:

L'alunno/a, secondo quanto programmato nel PEI:

- E' riuscito a conseguire gli obiettivi programmati in tutte le discipline
- Non è riuscito a conseguire gli obiettivi programmati in nessuna disciplina
- Non è riuscito a conseguire gli obiettivi programmati in alcune discipline

**(di seguito specificare per ogni disciplina, il livello di competenze raggiunto con una breve descrizione ed il tipo di verifiche utilizzate "personalizzate, ridotte, uguali alla classe...")*

NB: modificare le discipline in base al corso o al biennio o triennio.

Disciplina	Livello raggiunto e breve descrizione (non raggiunto/base/intermedio/pienamente raggiunto)
Italiano	Tipo di verifiche:



Storia	Tipo di verifiche:
Lingua Inglese	Tipo di verifiche:
Informatica	Tipo di verifiche:
Matematica	Tipo di verifiche:
TPS Inf	Tipo di verifiche:



Sistemi	Tipo di verifiche:
----------------	---------------------------

Educazione Fisica	Tipo di verifiche:
Religione o Attività alternativa	Tipo di verifiche:
Telecomunicazioni	Tipo di verifiche:

Valutazione



Indicare le difficoltà incontrate e le soluzioni adottate (*indicare*):

- Particolari problematiche emerse in classe durante le attività con l'alunno/a (specificare): _____
- Difficoltà connesse al Disturbo/Diagnosi
- Difficoltà connesse a un insufficiente utilizzo degli strumenti compensativi
- Difficoltà connesse a un inadeguato metodo di studio
- Difficoltà connesse alla mancanza dei prerequisiti disciplinari
- Altro _____

Collaborazione della famiglia.:

Strategie didattiche previste per l'attività di recupero (*indicare quelle che verranno realizzate*)

- Apprendimento collaborativo in piccoli gruppi
- Azioni di tutoraggio con la collaborazione dell'insegnante di sostegno
- Apprendimento esperienziale e laboratoriale
- Promozione della conoscenza e dell'utilizzo dei mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (schemi, mappe, tabelle, immagini, video, cd didattici, ecc.)
- Affiancamento per un immediato intervento di supporto
- Utilizzo di differenti modalità comunicative per attivare più canali sensoriali
- Controllo in itinere, con domande brevi, l'avvenuta comprensione nel corso di una spiegazione
- Utilizzo della videoscrittura per la produzione testuale
- Richieste operative, in termini quantitativi, adeguate ai tempi e alle personali specificità
- Fornire appunti in fotocopie o in file con la collaborazione dell'insegnante di sostegno
- Utilizzo della E-Board per fornire in formato digitale le lezioni
- Promozione dell'utilizzo di ausili specifici (libri digitali, sintesi vocale, videoscrittura, dizionari digitali, software per mappe concettuali)



Ettore Molinari

Siti Internet: www.itt-ettoremolinari.gov.it - E-mail: presidenza@itis-molinari.eu mitf11000e@pec.istruzione.it

- Guidare al riconoscimento dei propri errori e quindi all'autocorrezione
- Altro _____

Valutazione del comportamento (indicare se scarsa, sufficiente, assidua...)

Partecipazione _____

Impegno _____

Frequenza _____

Altre osservazioni sulle caratteristiche comportamentali:

- Comportamento dell'alunno/a verso i compagni: _____
- Comportamento dei compagni verso l'alunno/a: _____

La presente scheda di valutazione in itinere, letta e approvata dal C.d.C.

Milano, ____/____/____

IL COORDINATORE DI CLASSE

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO



“PROFILO DINAMICO FUNZIONALE”

(P.D.F.)

Alunno:

Classe:

Docenti:

Anno scolastico



DATI ANAGRAFICI

Cognome:

Nome:

Data di nascita:

Luogo di nascita:

Residenza:

Recapito telefonico:

DIAGNOSI FUNZIONALE



PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

POTENZIALITÀ E DIFFICOLTÀ

Autonomia	personale	Descrizione:
		Potenziale sviluppo:
	sociale	Descrizione:
		Potenziale sviluppo:



	scolastica	Descrizione:
		Potenziale sviluppo:



Caratteristiche fisico - sensoriali	Vista – Udito – Tatto:
Comportamento Affettivo - relazionale	Descrizione: <i>Livello di autostima:</i> <i>Rapporto con gli altri:</i> <i>Adattamento all'ambiente:</i>
	Potenziale sviluppo:



Abilità motorie e psicomotorie	Descrizione: Motricità globale e motricità fine: Memoria: Attenzione: Concentrazione:
	Potenziale sviluppo:



Abilità linguistico - espressive	Descrizione:
	Ambito linguistico <u>Comprensione orale (ascolto)</u> <u>Comprensione scritta (lettura)</u> <u>Produzione scritta (ortografia, sintassi e lessico)</u> <u>Produzione orale (modalità di comunicazione e rielaborazione)</u>
	Lingua straniera: <u>Comprensione orale (ascolto)</u> <u>Comprensione scritta (lettura)</u> <u>Produzione orale (modalità di comunicazione e rielaborazione)</u>



	Potenziale sviluppo:

Competenze logiche e matematiche	Descrizione:
	Potenziale sviluppo:

(Luogo e Data)

Il Docente di sostegno

(Prof.)

I/II genitori dell'allievo

Il Coordinatore di classe

(Prof.)

Il Dirigente Scolastico
